

posto quasi in certi specchi della Republica, si scorga qual debba essere l'ufficio di ciascuno, & primieramente di quegli che di publica autorità sono ornati: & se per auentura s'accorge ra, che alcuno machi del debito ufficio suo, fattolosi chiamare, in presenza di tutto'l Collegio prima cō parole il ripreda, et se la cosa cosi paterà, sendo di maggior importanza, chiamati due de' gli Auocatori, ouero de' i capi de' Dieci, comādi che di quella causa eglino habbino à riconoscere, & punirlo secondo la sentenza del consiglio richederà. & esso Duce anchora se uorà insieme si cō gli Auocatori, come co' i Capi de' Dieci potrà come ciascun di loro usare la sua autorità; & riferire al Consiglio di qual si uoglia delitto, & punitione da imporsi, & castigare. Ilche in che modo sia solito di farsi più giu dimostrare: quando tratteremo de' i Giudicij de' delitti: percioche il Principe quella potestà ottiene, che à qual si uoglia Collegio de' Cittadini può aggiungere se per collega al Presidente del Magistrato: & ha l'ugual potestà, che hanno tutti gli altri Prefetti, accioche sopra tutto per questa ragione possi à tutti consigliare. Ma questa potestà è talmente dalle leggi raffrenata, che da se solo nulla puo fare, & co' gli Magistrati aggiuti, nulla autorità hà di più, che ciascuno di quegli, che nell'ufficio di quel Magistrato si ritrouano: anzi anchora la potestà del proprio Magistrato è si picciola, che niuno, quantunque grandissimo fusse, può cosa alcuna deliberare, che d'alcuno momento si debba hauere: se non per sentenza del Consiglio. ma di ciò al suo luogo chiaramente si dirà. oltre ciò il Principe in qual si uoglia Consiglio com'uno di coloro, di una sola ballotta hà potestà. Similmente nel gran Consiglio, nel ritrouo di tutti Cittadini, mentre si fanno i Comitij di tutti i Magistrati à uerun Cō